



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazioni VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Oggetto: (ID: I0099) Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un parco eolico con impianto di accumulo e delle opere connesse denominato "Poggio del Mulino", della potenza complessiva di 46,2 MW, sito in Valentano (VT) e Latera (VT). Procedimento di VIA/PNIEC.

Proponente: Poggio del Mulino S.r.l.
VIAN 010/2024
Contributo

Con riferimento all'istanza presentata dalla Società Poggio del Mulino S.r.l., ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 152/2006 e con il piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

A seguito delle risultanze di una prima fase istruttoria, acquisiti i contributi delle competenti aree Regionali pervenuti ad oggi, si trasmette il contributo regionale di competenza in merito al progetto e allo S.I.A. in argomento, come previsto dall'art.24 c.3 del D.Lgs 152/06.

Premesso che dalla documentazione si rileva che il progetto riguarda la realizzazione e l'esercizio di un parco eolico denominato "Poggio del Mulino" della potenza nominale complessiva pari 46,2 MW, costituito da 7 aerogeneratori da 6,6 MW/cad integrato da un impianto di accumulo di 10 MW/ 40 MWh, nel territorio dei comuni di Valentano (VT) e Latera (VT). Nel comune di Valentano (VT) ricadono gli aerogeneratori, il sistema di accumulo e l'elettrodotto, che collegherà quest'ultimo alla stazione elettrica di TERNA per il collegamento alla RTN "Latera – San Savino".

In merito agli aspetti di biodiversità si richiama la nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità del 15/06/2024 prot.0778925 che tenuto anche conto del Principio di precauzione di cui all'art. 174 del Trattato UE e all'art. 301 del Dlgs. n. 152/2006 e s.m.i., esprime un orientamento non favorevole e di cui si riporta in sintesi quanto segue: "(...) Considerato che la Scrivente Direzione nell'ambito del PSR Lazio 2014-2020, Regolamento (UE) n. 1305/2013. TIPOLOGIA DI OPERAZIONE 7.6.1 ha incaricato l'Università degli Studi di Roma Tre sul progetto: "Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità" intervento 1 – sotto intervento Piano di monitoraggio faunistico finalizzato a definire lo stato di conservazione nel lazio di taxa di interesse unionale appartenenti ai seguenti



gruppi: odonati, lepidotteri, coleotteri, anfibi, rettili, uccelli; Preso atto che nel sopra citato studio tra i risultati ottenuti con le ricerche di campo spicca l'osservazione di contingenti importanti dell'occhione *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Melanocorypha calandra*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans* nonché la presenza di *Ciconia nigra*, *Milvus milvus* e *Circaetus gallicus*, in un'area buffer di meno di 1 Km. Considerato che molte delle sopra citate specie sono presenti nelle ZPS limitrofe all'intervento e che gli individui e popolazioni rilevate negli studi dell'Università di Roma T re esternamente alla rete Natura2000 siano riferibili alle stesse popolazioni tutelate nei Siti. Rilevato che nello Studio d'incidenza (pagg. 50-51), relativamente ai potenziali impatti su uccelli e chiroterteri dovuti alla mortalità per collisione con le turbine in fase di esercizio, si riporta "Possibili interferenze dovute all'uso dell'area di progetto come zona di alimentazione e di transito." a diverse delle specie di uccelli sopra riportate e per i chiroterteri *Miniopterus schreibersii* e *Myotis blythii*; e che nelle conclusioni (pag. 110), nell'affermare che l'intervento non produrrà effetti negativi sui valori ambientali tutelati dei siti Natura2000 sopra riportati, lo Studio di incidenza riferisce che "in base alle attuali conoscenze sulle presenze faunistiche dell'area di progetto, alla tipologia vegetazionale dell'area di impianto e alle caratteristiche progettuali, ed in particolare alla distanza dai Siti in esame e al numero di generatori, non determina impatti significativi sulle specie e sull'integrità dei Siti in esame.". Rilevato che a fronte della concentrazione, nella provincia di Viterbo, di impianti eolici realizzati e in iter di autorizzazione, il tema dell'effetto cumulativo dell'impianto in argomento con analoghi impianti presenti o previsti sul territorio, non viene affrontato nello Studio di incidenza. I dati presenti nei formulari standard delle ZPS limitrofe e quelli in possesso della Regione, sopra menzionati, configurano il comprensorio oggetto di intervento come di notevole interesse sotto il profilo faunistico, con presenza di numerose specie di interesse unionale. Per quanto rappresentato, si delinea un quadro quantomeno di incertezza in merito ai potenziali impatti del progetto sulle specie sopra menzionate, tutte tutelate dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli", ciascuna delle quali presumibilmente è costituita da unità riproduttive tra loro collegate e interdipendenti, sotto il profilo demografico ed ecologico, a comporre una popolazione unica nel Lazio settentrionale. Concorrono a tale incertezza le circostanze, già toccate sopra, l'esigua distanza dai Siti Natura2000, la mancanza di monitoraggi e che lo Studio non tratti l'effetto cumulativo del progetto con analoghi progetti già presenti o autorizzati nel comprensorio. In conclusione, quest'Area, tenuto anche conto del Principio di precauzione di cui all'art. 174 del Trattato UE e all'art. 301 del Dlg. n. 152/2006 e s.m.i., esprime un orientamento non favorevole, come Autorità regionale competente per la procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997, sul progetto in oggetto.

La Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone prot.559192 del 26/04/2024 rappresenta che secondo quanto previsto dalla DGR 497/2007 è assegnato il Monitoraggio naturalistico nei seguenti Siti della rete Natura 2000: IT6010056 ZPS Selva del Lamone-Monti di Castro IT6010013 ZSC Selva del Lamone IT6010014 ZSC Crostoletto del Lamone IT6010015 ZSC Vallerosa IT5010016 ZSC Monti di Castro IT6010017 ZSC Sistema fluviale Fiora-Olpetta IT6010011 ZPS/ZSC Caldera di Latera IT6010012 ZSC Lago di Mezzano. La Riserva dopo l'inquadramento generale del proposto impianto eolico rispetto alla Riserva ed ai siti Rete Natura 2000 segnalando le diverse criticità conclude evidenziando: (...) è vero che l'area dell'impianto non presenta superfici significative di habitat a elevata valenza ecologica, sembra necessario che venga presa in considerazione una visione più ampia di sistema ecologico esteso, ramificato e complesso. E' indubbio che gli effetti negativi sulle specie, in particolare avifauna e chiroterrofauna, ma anche su specie vegetali e sugli Habitat ad esse connessi, si estendono in un'area ben maggiore di quella interessata dal progetto in esame, desumibile dal mero dato cartografico; esso infatti si inserisce su una zona costituita da un reticolato ambientale di altissimo valore, di estrema varietà, caratterizzata da una stretta interconnessione fra le componenti e dagli equilibri delicati. Come sopra evidenziato, la posizione degli aerogeneratori, stretta tra 4 siti protetti di importanza fondamentale per la fauna di interesse comunitario e di alto valore per la biodiversità dell'area, non può essere vista se non come una forte minaccia per gli equilibri di cui sopra.

Si aggiunge che appaiono di dimensioni ed importanza tutt'altro che trascurabili e sostanzialmente sottostimati negli studi delle ditte proponenti, gli effetti cumulativi di una serie di progetti che oltre agli impianti eolici sopra evidenziati annoverano un numero crescente di altre installazioni FER ovvero impianti fotovoltaici e agrivoltaici, che insistono nella medesima zona; segnatamente: 1) Progetto fotovoltaico "Roggi" comuni di Cellere e Valentano 2) Progetto agrivoltaico "GreenHill" comuni di Valentano e Ischia di Castro 3) Progetto agrivoltaico "Castro" comuni di Ischia di Castro e



Farnese. Citiamo il caso estremo del progetto agrivoltaico “Castro”, sopra elencato, la cui area risulta addirittura sovrapposta a quella occupata dall’aerogeneratore FA2 del citato Progetto eolico Vallerosa.

In definitiva per quanto sopra esposto, appare evidente che il progetto in questione pone delle notevoli criticità dal punto di vista ambientale specialmente in una visione delle relazioni ecologiche a livello di “sistema” (Aree Protette, Rete Natura 2000, IBA), il cui peso ed effetti, nel caso specifico e in rapporto ad altri progetti che insistono nella medesima area vanno senz’altro molto più approfonditamente e criticamente valutati.

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici si richiama l’Area Pianificazione e Programmazione Negoziata per le Province Laziali con prot.551388 del 24/04/2024 rileva che l’installazione delle pale eoliche interessa zone sottoposte a vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. 42/2004, che rendono necessaria la acquisizione della autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell’art. 146 del D.lgs. 42/2004 e rileva alcuni elementi di criticità, che andranno adeguatamente verificati e approfonditi e solamente in seguito alla trasmissione dei chiarimenti e delle integrazioni richieste, in carenza delle quali il contributo della scrivente non potrà, in ogni caso, ritenersi reso in senso favorevole:

- 1. Il Comune di Valentano (VT) oltre a trasmettere il Certificato di Destinazione Urbanistica, dovrà verificare, e dichiarare, la compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico e tale verifica dovrà riguardare anche le opere infrastrutturali connesse (piazze di sosta, viabilità di accesso, accesso stradale, ecc.);*
- 2. Il Comune di Valentano (VT) dovrà trasmettere apposita attestazione – resa ai sensi dell’art. 3, comma 3, della Legge Regionale n° 1 del 03/10/1986 – di assenza di usi civici e/o diritti collettivi sull’area di intervento;*
- 3. La ditta proponente dovrà trasmettere una relazione paesaggistica (integrativa e/o sostitutiva), aggiornata, che contenga adeguati studi e approfondimenti in grado di dimostrare la compatibilità paesaggistica, sia in riferimento alle specifiche norme di tutela dei paesaggi (art. 26, Paesaggio agrario di valore; e art. 27, Paesaggio agrario di continuità) che alle norme specifiche di tutela del D.M. 15/02/2024, n. 22;*
- 4. Inoltre, nella suddetta relazione paesaggistica dovrà essere dimostrato che il progetto rispetti le norme stabilite dall’art 50 “Salvaguardia delle visuali” ovvero che possa “garantire la tutela del cono visuale o campo di percezione visiva” cioè che l’impianto, non costituirà un ostacolo visivo o un impatto ambientale, in quanto la norma paesaggistica stabilisce che: “sono vietate modifiche dello stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalla disciplina di tutela e di uso per gli ambiti di paesaggio individuati dal P.T.P.R.”*
Si chiede, altresì, di trasmettere la necessaria documentazione fotografica corredata con gli opportuni rendering comprovanti la sopra citata conformità paesaggistica dell’intervento e la tutela del cono visuale (e l’integrità del campo di percezione visiva);
- 5. per tutte le opere proposte e, in particolare per la viabilità di accesso a servizio dell’impianto dovrà essere dichiarata e/o dimostrata la possibilità di ricorso alla normativa di settore di cui al D.lgs. 29/12/2003, n. 387;*
- 6. considerata la necessità di remissione in pristino dello stato dei luoghi a fine ciclo produttivo dell’impianto, tutte le opere previste e, in particolare, la viabilità di accesso, dovranno essere realizzate garantendo il mantenimento della attuale morfologia del terreno evitando opere di sbancamento o di rimodellamento e/o opere murarie di contenimento dovute a modifiche delle attuali quote altimetriche;*
- 7. Ove le aree di intervento siano interessate da progetti o programmi di vocazione agricola, quali ad esempio i PUA ex L.R. 38/1999, la ditta proponente e/o l’azienda agricola dovranno dimostrare che l’impianto proposto sia compatibile con l’attività agricola in esercizio.*

L’Area Programmazione Comunitaria e Sviluppo Rurale con nota del 11/04/2024 conclude sinteticamente dichiarando che: *qualora l’impianto eolico venga autorizzato e realizzato, i beneficiari (in relazione alle n.6 domande ammesse ai sensi della Misura 14) potrebbero essere tenuti alla restituzione degli importi già percepiti e alla revoca e decadenza del contributo per la porzione del terreno interessata dalle pale eoliche e dai servizi connessi alla gestione e manutenzione dell’impianto. L’Area fa presente, inoltre, che dall’analisi dell’uso del suolo delle particelle in oggetto risulta che parte della superficie interessata dall’impianto è investita ad olivo. Si ricorda pertanto che, qualora la realizzazione dell’impianto comporti l’estirpazione e il reimpianto di piante di olivo, occorre presentare apposita richiesta alla struttura competente (ADA Lazio Nord).*



**REGIONE
LAZIO**

Si richiamano inoltre i contenuti della Deliberazione 12 maggio 2023, n. 171 con la quale la Regione Lazio ha determinato “*Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale*”. Si evidenzia che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici.

MA

**Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone**



**Il Direttore
Dott. Vito Consoli**

